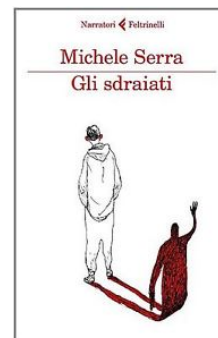


## LIBRO & FILM DEL MESE

### *Come te nessuno mai* (1999)



Michele Serra, *Gli sdraiati*

Il libro e il film di questo mese, nella loro estrema diversità trattano dello stesso argomento: il rapporto giovani – adulti. Ne danno due prospettive completamente diverse, però, quindi la cosa si fa interessante!

*Come te nessuno mai* racconta la storia e gli amori di Silvio, un liceale romano, durante i tre giorni di occupazione a scuola. Con i suoi genitori ha un rapporto conflittuale, soprattutto perché non vede riconosciuta la validità delle sue scelte politiche. Non riesce a capire come mai loro, che da giovani hanno fatto il sessantotto, non accettino le motivazioni della protesta che sta portando avanti.

In *Gli sdraiati*, invece, un padre si rivolge al figlio, ragionando sul non-rapporto che ha con lui, spiegandogli come cerca di fare il bravo genitore anche se spesso non ci riesce e facendo un quadro tragicomico della gioventù odierna. Ci sono poi degli estratti dal libro che il protagonista, scrittore, sta progettando, un racconto epico del futuro scontro finale tra Vecchi e Giovani, ormai in netta minoranza.

Probabilmente al gruppo giovanissimi abbiamo parlato tutti dell'eterna questione genitori – figli, come l'abbiamo fatto a scuola e come lo facciamo ogni giorno parlandone con gli amici. Questa però potrebbe essere l'ottima occasione per provare a fare un ragionamento un po' più ampio e approfondito: allargare il campo al rapporto tra generazioni. Come ci vedono gli adulti? Siamo davvero delle identità iperconnesse, che fanno dieci cose contemporaneamente e molto disordinate? Probabilmente sì! Ma siamo anche dei nullafacenti, che passano la giornata a farsi selfie e non apprezzano la bellezza che ci circonda? Oppure protestiamo contro «la globalizzazione dell'individuo» senza sapere che cosa vuol dire? Non credo proprio!

Mia mamma, che ha letto *Gli sdraiati* prima di me, quando l'ha finito ha passato una settimana a ripetermi che mi aveva pensata moltissimo (in particolare quando il padre racconta delle interminabili dormite del figlio, incurante del casino nella sua stanza). La cosa mi ha incuriosita e ho deciso di leggerlo anch'io, ma più andavo avanti più la mia testa mi diceva: «Tu non sei così! Certo, dormire è bellissimo, ascoltare la musica mentre scrivi un messaggio mentre guardi facebook mentre cerchi di studiare è una scena quotidiana, però non vivi in un mondo separato da quello dei grandi, e anzi, vuoi renderlo un posto più bello!». Devo ancora discuterne con la signora madre, ma è un argomento che spero di trattare a breve.

Guardando *Come te nessuno mai*, invece, mi veniva da sorridere, perché nonostante i suoi 15 anni è decisamente attuale: le scene dell'occupazione sembrano quelle che ho visto anch'io nella mia scuola, quando dopo i grandi discorsi sul far sentire la propria voce si finisce a giocare a calcio in cortile o a vedere film che nessuno guarda davvero.

Magari ci sono metodi migliori per farci ascoltare, ma se avete letto il resto della newsletter lo sapete già!

C'è un momento in cui il protagonista del libro si chiede chi darà da bere alle piante, che erano state di sua nonna e poi di suo padre, quando non ci sarà più, visto che suo figlio non sembra essere molto interessato, e dice: «La cura del mondo è un'abitudine che si eredita».

Secondo me saremmo degli ottimi ereditieri!